

# Verifica concernente la sorveglianza del riciclaggio dei rifiuti sottoposti a tasse e contributi anticipati

## Ufficio federale dell'ambiente

### L'essenziale in breve

---

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) deve assicurare la continuità del sistema di riciclaggio dei rifiuti. Questo sistema è finanziato mediante una tassa riscossa presso il consumatore al momento dell'acquisto di un determinato prodotto. La tassa di smaltimento anticipata (TSA) è una soluzione prescritta a livello statale ed è prelevata al momento dell'acquisto di imballaggi in vetro, di pile e batterie. Il contributo di riciclaggio anticipato (CRA), introdotto dall'economia privata, è riscosso all'acquisto di imballaggi in PET, lattine in alluminio, imballaggi di lamiera stagnata, apparecchi elettrici ed elettronici e lampade. Le organizzazioni competenti per la gestione dei rifiuti (di seguito OGR) riscuotono sia la tassa obbligatoria (TSA) che il contributo volontario (CRA) per poi distribuirli ai Comuni e alle imprese incaricate della raccolta, del trasporto e del riciclaggio dei rifiuti. Secondo una stima del Controllo federale delle finanze (CDF), nel 2019 sono stati riscossi tasse e contributi per complessivamente 176 milioni di franchi.

Il sistema del CRA costituisce una cosiddetta legge «spada di Damocle». Favorisce infatti soluzioni che poggiano sull'autodisciplina dell'economia privata. Nel caso in cui la soluzione proposta sia inefficace, lo Stato può intervenire, ad esempio mediante la riscossione di una tassa statale. Una sorveglianza adeguata delle diverse soluzioni previste per il riciclaggio è quindi indispensabile per assicurare che i rifiuti non solo vengano raccolti, ma anche effettivamente riciclati.

Il CDF ha esaminato la sorveglianza dell'UFAM sul riciclaggio di questi rifiuti in termini di costi ed efficacia. Dalla verifica è emerso che la quantità dei rifiuti raccolti e trattati è nota, ma si riscontra una mancanza di trasparenza per quanto riguarda la qualità del riciclaggio (misurata in base alla quota di riutilizzo, di valorizzazione materiale e di valorizzazione termica). Tale mancanza di informazioni rende difficile valutare l'efficacia delle risorse investite nel riciclaggio e l'evoluzione della situazione in Svizzera, che è stata a lungo un Paese pioniere in questo campo. Questa mancanza di dati impedisce soprattutto alla Confederazione di giudicare se sia necessario intervenire sul piano legislativo.

#### Informazioni finanziarie non consolidate

Poiché la sua sorveglianza legale si limita al riciclaggio di vetro, pile e batterie, l'UFAM conosce solo in parte la situazione finanziaria delle OGR. Le informazioni finanziarie concernenti i sistemi di finanziamento su base volontaria sono sì disponibili limitatamente, ma l'UFAM deve richiederle attivamente o attendere che vengano pubblicate. Il CDF ritiene che le OGR debbano migliorare ulteriormente la qualità delle informazioni pubblicate e che al riguardo sia necessario definire uno standard minimo in un'ordinanza.

Le OGR hanno costituito riserve finanziarie destinate allo smaltimento futuro, al fine di poter attenuare le perdite dovute a un'eventuale interruzione del sistema di riciclaggio. Queste riserve non sottostanno né alla sorveglianza dell'UFAM né a quella degli organi di revisione

delle OGR private. Tuttavia, svolgono un ruolo importante per garantire la continuità del sistema in caso di crisi o fluttuazioni. Il rischio legato alla tesaurizzazione di queste riserve è inoltre elevato. Auto Recycling, ad esempio, ha accantonato riserve pari a 74 milioni di franchi che praticamente non utilizza da quasi 18 anni.

### **Flussi di materiali poco trasparenti**

La terminologia utilizzata nel settore del riciclaggio è ambigua: i termini «riciclaggio» e «raccolta» vengono a volte confusi tra loro. Inoltre, si tende a enfatizzare la «valorizzazione termica» che in ultima analisi potrebbe essere semplicemente la fornitura di materiale combustibile per far funzionare un cementificio. I consumatori non sanno quindi se i loro rifiuti vengono semplicemente raccolti e inceneriti o effettivamente riciclati.

La competenza dell'UFAM è limitata dal quadro legale. Il suo accesso ai dati sui flussi di materiali nelle diverse fasi del riciclaggio è limitato. Questa mancanza di trasparenza è particolarmente evidente nel caso dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Ciononostante, il Consiglio federale ha limitato la revisione dell'ordinanza concernente la restituzione, la ripresa e lo smaltimento degli apparecchi elettrici ed elettronici (ORSAE) ad aspetti meramente tecnici. Questo perché le imprese di riciclaggio, le OGR, i commercianti e gli importatori si sono fortemente opposti al sistema di finanziamento proposto. L'obiettivo della revisione era in particolare quello di obbligare le OGR ad agire in modo più trasparente.

### **L'UFAM deve esigere maggiore trasparenza per gli apparecchi elettrici ed elettronici**

L'UFAM ha già denunciato in passato la mancanza di trasparenza nel riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). In occasione della revisione dell'ORSAE, aveva presentato diverse proposte concernenti, tra l'altro, la redistribuzione del CRA tra i beneficiari come pure l'accesso ai risultati degli audit dei riciclatori, ai dati sulle quantità riciclate e ai dati sulle materie prime recuperate. La lunghissima fase di revisione dell'ORSAE – durata oltre dieci anni – può essere definita un'occasione mancata per accedere a queste informazioni. Nessuno dei punti citati è stato integrato nella versione finale della revisione.

Allo stato attuale l'UFAM non è in grado di valutare né l'efficacia del riciclaggio dei RAEE né se tale riciclaggio è in linea con i più recenti sviluppi tecnici. In effetti, sono le OGR a definire gli standard dell'audit e a controllare che questi standard vengano rispettati. Il progetto di revisione dell'ORSAE mirava altresì a garantire la conformità del sistema di riciclaggio allo stato della tecnica attraverso audit indipendenti. Alla fine, nemmeno questo punto è stato preso in considerazione.

Consapevole delle difficoltà menzionate, l'UFAM prevede di offrire un aiuto all'esecuzione, nel cui contesto stabilirà le proprie esigenze in materia di trattamento dei RAEE. Al fine di promuovere l'economia circolare, l'UFAM ha incaricato il Laboratorio federale di prova dei materiali e di ricerca (EMPA) di elaborare indicatori e valori di riferimento che consentano di valutare se un'impresa ricicla secondo lo stato della tecnica.

Allo stesso tempo, il Parlamento sta preparando una revisione della legge sulla protezione dell'ambiente (LPAmb) nel quadro dell'iniziativa parlamentare 20.433 «Rafforzare l'economia circolare svizzera». A seconda dell'esito dei lavori parlamentari, questo progetto potrebbe contribuire a colmare diverse lacune constatate in occasione della presente verifica.

**Testo originale in francese**